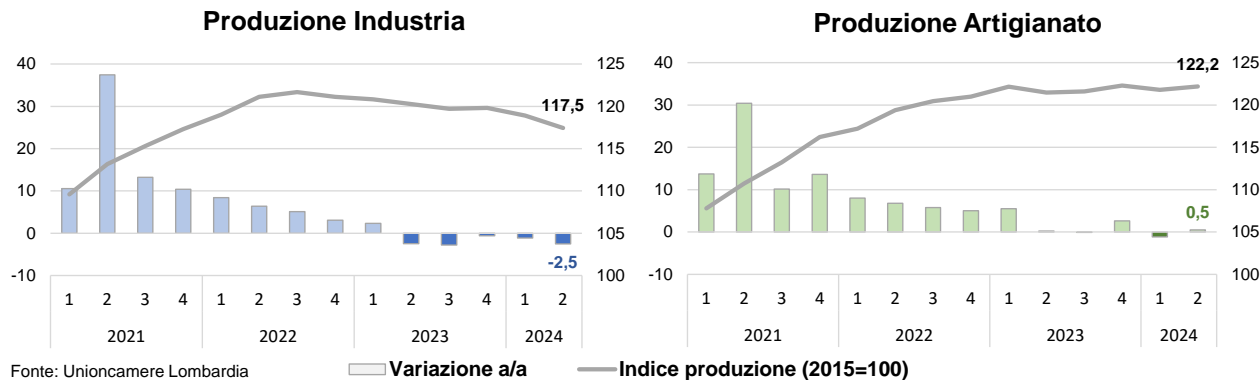


## COMUNICATO STAMPA

### Nel secondo trimestre prosegue la caduta della produzione industriale, in peggioramento anche la fiducia degli imprenditori

*Si accentua il calo dell'industria (-2,5% su base annua), meglio l'artigianato (+0,5%).  
I livelli ancora elevati dei tassi di interesse penalizzano la manifattura*

Tra aprile e giugno la **produzione delle imprese industriali bergamasche con almeno 10 addetti è scesa del -2,5%** su base annua e del -1,2% rispetto al trimestre precedente, accentuando la tendenza negativa che aveva caratterizzato i primi mesi del 2024 e buona parte del 2023. Il miglioramento che gli imprenditori avevano auspicato nella scorsa indagine non si è quindi ancora materializzato, con una domanda che resta debole nonostante il primo timido taglio del costo del denaro effettuato dalla BCE. **Regge meglio l'artigianato**, che dopo il calo del primo trimestre torna in territorio lievemente positivo (+0,5% la variazione su base annua e +0,3% su base trimestrale): nell'ultimo anno e mezzo l'indice della produzione artigiana è rimasto sostanzialmente stabile, accumulando un vantaggio di 5 punti su quello industriale (122,2 rispetto a 117,5). Dagli ordini provengono segnali contrastanti (in crescita per l'industria e in calo per l'artigianato), ma **gli imprenditori sembrano aspettarsi una fase di debolezza ancora prolungata** prima che gli effetti del previsto (e rimandato) taglio dei tassi di interesse dispieghi i suoi effetti su consumi e investimenti: le aspettative per il prossimo trimestre sono negative e in peggioramento per entrambi i comparti.



Nell'**industria** bergamasca la dinamica della produzione registra un peggioramento, archiviando la quinta variazione negativa consecutiva su base annua (-2,5%), nonché la più consistente tra quelle fin qui registrate. Il profilo delle variazioni congiunturali, calcolate cioè rispetto al trimestre precedente, evidenzia come la fase di calo sia iniziata già a fine 2022, per interrompersi brevemente a fine 2023 e riprendere con maggiore intensità nel 2024: anche in questo caso la flessione del secondo trimestre (-1,2%) risulta la più marcata di questa fase recessiva. Si tratta di un andamento in linea rispetto alle media nazionale, che ha visto una flessione congiunturale lievemente meno accentuata (-1%) ma un maggior calo tendenziale (-3,1%). Il numero indice della produzione orobica, calcolato ponendo pari a 100 il valore medio del 2015, scende così a quota 117,5, con una perdita cumulata di quattro punti rispetto al livello massimo raggiunto nel 2022, ma ancora 9 punti sopra i livelli pre-Covid.

Su tale risultato **pesa in misura considerevole il calo della meccanica orobica**, il settore più rilevante dal punto di vista dimensionale, che è penalizzato dal ciclo debole degli investimenti in macchinari, così come negative sono le variazioni della siderurgia e del tessile. Sostengono invece

la dinamica produttiva i comparti della chimica e della gomma-plastica, in ripresa rispetto al 2023, e l'industria alimentare.

Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T	2024 1T	2024 2T
Produzione <sup>(1)</sup>	0,5	-0,5	-0,2	-0,5	-0,5	0,1	-0,8	-1,2
Fatturato <sup>(1)</sup>	1,1	0,5	1,0	-1,4	0,1	-0,1	-0,6	0,0
Quota fatturato estero <sup>(5)</sup>	41,4	40,4	37,2	39,8	40,7	37,3	38,7	40,7
Ordini <sup>(1)</sup>	-0,7	-0,2	3,9	-4,9	-0,1	0,3	0,4	2,0
Prezzi materie prime <sup>(2)</sup>	9,4	5,5	3,0	1,1	1,3	0,7	1,8	2,1
Prezzi prodotti finiti <sup>(2)</sup>	5,9	4,3	3,4	0,9	1,4	1,1	1,3	1,1
Scorte prodotti finiti <sup>(3)</sup>	-2,2	-4,9	-2,7	2,9	2,0	4,1	0,8	3,6
Addetti <sup>(4)</sup>	0,5	-0,4	0,9	0,4	0,0	-0,5	0,5	0,2

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarsità, (4) saldo nel trimestre, (5) quota percentuale

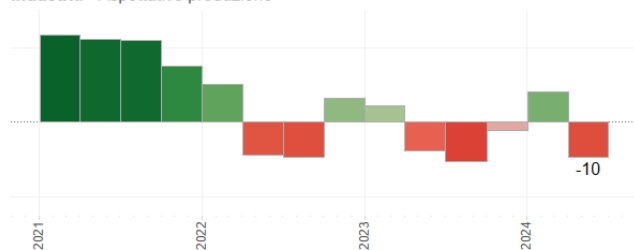
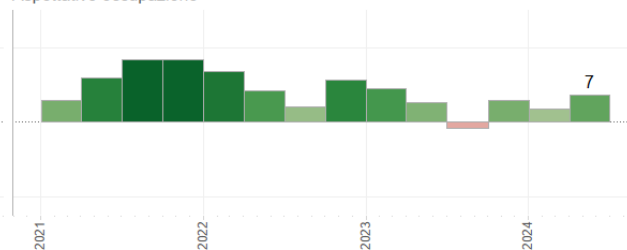
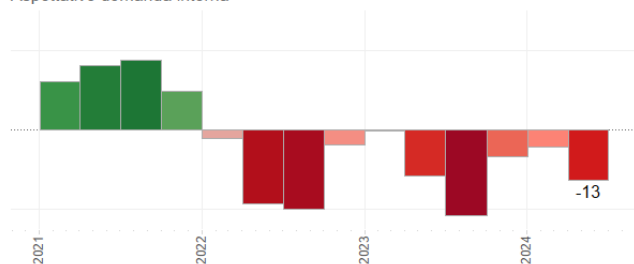
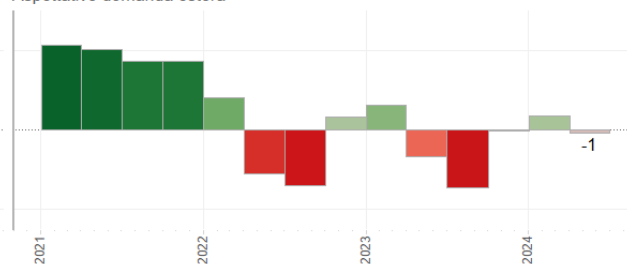
Dopo due trimestri di flessione il fatturato mostra una variazione congiunturale nulla, ma su base annua il confronto è ancora negativo (-0,8%). Il calo per il fatturato risulta meno pronunciato rispetto alla produzione grazie al sostegno fornito dai prezzi dei prodotti finiti (+1,1% congiunturale), sebbene la velocità di marcia dei listini abbia molto rallentato, tornando su ritmi in linea a quelli precedenti il 2021. In lieve accelerazione invece i prezzi delle materie prime (+2,1%), probabilmente per via delle difficoltà che ancora caratterizzano i rifornimenti attraverso il canale di Suez.

Un segnale in controtendenza giunge dagli ordini, che registrano una crescita del +2% rispetto al trimestre precedente, con una ripresa degli ordinativi dal mercato nazionale. In lieve aumento anche le scorte di prodotti finiti, con un saldo tra valutazioni di eccedenza e scarsità che sale a +3,6 punti.

Nonostante le criticità evidenziate nel trimestre in esame, le imprese industriali della provincia continuano ad assumere: il saldo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre è pari al +0,2%. Prosegue quindi la fase occupazionale positiva, a testimonianza della solidità del comparto e del fabbisogno di competenze e capitale umano da parte delle imprese per affrontare le sfide della transizione digitale e ambientale, anche se si evidenzia un rallentamento nei ritmi di crescita della forza lavoro.

L'indagine dello scorso trimestre aveva evidenziato aspettative in miglioramento sull'andamento del secondo trimestre, che sono però state smentite. Se da un lato la BCE a giugno ha deciso la prima riduzione del costo del denaro, il percorso di progressiva riduzione da parte delle principali banche centrali, FED in testa, è previsto su un orizzonte temporale più ampio, con tassi che resteranno quindi su livelli ancora elevati e comportamenti di acquisto da parte di consumatori e imprese che rimarranno improntati alla prudenza. Gli imprenditori prevedono di conseguenza tempi più lunghi per l'uscita dall'attuale fase recessiva e le aspettative per il prossimo trimestre sono ancora orientate in senso negativo: il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione risulta pari a -10 punti per la produzione e -13 per la domanda interna, mentre per quella estera il valore è solo marginalmente negativo (-1). Ancora positive, e in miglioramento, le aspettative sull'occupazione (+7).

**Bergamo:** Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

**Industria - Aspettative produzione**

**Aspettative occupazione**

**Aspettative domanda interna**

**Aspettative domanda estera**


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel secondo trimestre si conferma un andamento migliore per la produzione dell'**artigianato** bergamasco rispetto al comparto industriale: sia la variazione tendenziale che quella congiunturale tornano infatti in territorio positivo (rispettivamente +0,5% e +0,3%), dopo la battuta d'arresto che aveva caratterizzato i primi tre mesi dell'anno. L'andamento del numero indice mostra come la fase di crescita si sia sostanzialmente esaurita nel primo trimestre 2023, a seguito della quale è subentrata una fase di stabilità senza evidenziare, al momento, chiari segnali di caduta. Nel secondo trimestre 2024 l'indice si attesta a quota 122,2, restando 13 punti sopra i valori del 2019.

Il fatturato rimane sostanzialmente fermo (+0,1% congiunturale), dopo essere arretrato per due trimestri di fila: su base annua il confronto rimane però ancora negativo (-1,5%). I prezzi dei prodotti finiti e quelli delle materie prime confermano la velocità di marcia registrata nel trimestre scorso (rispettivamente +2,8% e +3,3% congiunturale), con i secondi che mantengono un ritmo di crescita superiore, sebbene la forbice tra i due si sia ridimensionata negli ultimi trimestri.

**Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali**

	2022 3T	2022 4T	2023 1T	2023 2T	2023 3T	2023 4T	2024 1T	2024 2T
Produzione <sup>(1)</sup>	0,9	0,4	1,0	-0,6	0,1	0,6	-0,4	0,3
Fatturato <sup>(1)</sup>	0,8	1,1	1,0	-1,9	0,3	-0,7	-1,0	0,1
Quota fatturato estero <sup>(5)</sup>	4,1	5,6	5,4	5,5	5,6	6,7	6,2	3,9
Ordini <sup>(1)</sup>	-0,2	1,4	0,2	-3,1	1,4	0,8	-0,1	-3,5
Prezzi materie prime <sup>(2)</sup>	14,5	10,1	7,5	6,2	4,5	3,7	3,4	3,3
Prezzi prodotti finiti <sup>(2)</sup>	7,5	6,0	5,7	3,9	2,8	2,7	2,9	2,8
Scorte prodotti finiti <sup>(3)</sup>	-7,4	-10,1	-8,9	-7,1	-4,0	-12,8	-5,7	-0,6
Addetti <sup>(4)</sup>	0,3	-0,6	1,0	-0,2	0,3	-0,2	1,0	0,0

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre, (5) quota percentuale

In un quadro congiunturale di sostanziale tenuta, gli ordini evidenziano però un peggioramento, registrando una marcata flessione (-3,5%) su base trimestrale. Il calo degli ordinativi potrebbe essere collegato alle valutazioni sul magazzino, che mostrano un progressivo aumento delle

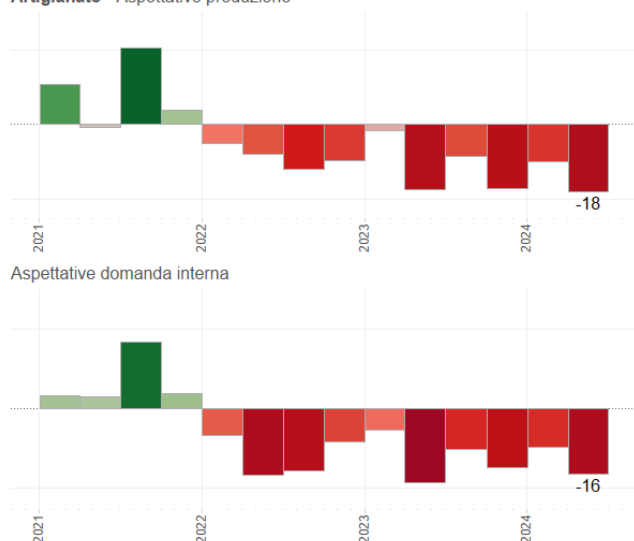
scorte: il saldo tra giudizi di eccedenza e scarsità è infatti solo lievemente negativo (-0,6 punti), con un trend di crescita negli ultimi trimestri.

Stabile l'occupazione delle imprese artigiane, con una variazione nulla del numero di addetti tra inizio e fine trimestre. Benché soggetto a oscillazioni trimestrali, anche per via degli effetti stagionali, il trend occupazionale di fondo resta positivo.

Le aspettative degli imprenditori artigiani sulla produzione sono caratterizzate da una tendenza negativa già dal 2022, anticipando l'esaurimento della fase espansiva. Nonostante poi i livelli produttivi siano rimasti stabili, il clima di fiducia è rimasto improntato al pessimismo: anche nel secondo trimestre i saldi tra aspettative di aumento e diminuzione si confermano decisamente negativi per produzione e domanda interna (rispettivamente -18 e -16 punti). Sostanzialmente nulli invece i saldi per occupazione (-2 punti) e domanda estera (-1 punto), che riveste però un'importanza limitata per le imprese artigiane vista la quota esigua di fatturato direttamente generato dai mercati internazionali (circa il 4%).

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre

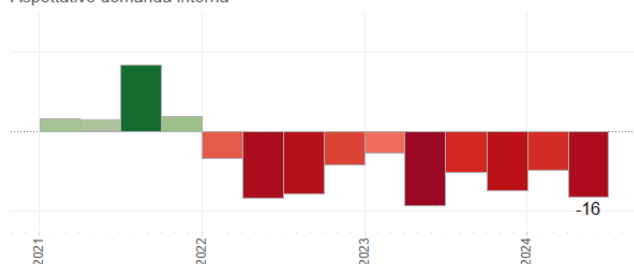
Artigianato - Aspettative produzione



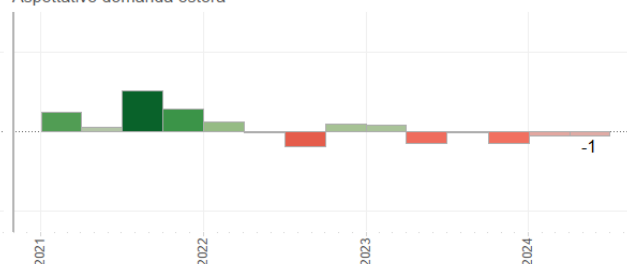
Aspettative occupazione



Aspettative domanda interna



Aspettative domanda estera



Fonte: Unioncamere Lombardia

**Commenta il presidente Carlo Mazzoleni:** *“L’elevato costo del denaro e il prezzo dell’energia, ancora posizionato mediamente a circa il doppio del periodo pre-crisi, continuano a penalizzare il settore manifatturiero. Il quadro internazionale e il rallentamento di Germania e Francia, principali paesi europei destinatari del nostro export, sono ulteriori fattori negativi, che pesano soprattutto sul clima di fiducia e sulle aspettative. A livello territoriale, si notano diversi gradi di esposizione tra il comparto industriale e quello artigianale e poi tra i vari settori produttivi, dove il più colpito è proprio quello più rilevante per dimensione, ossia la meccanica”.*

Bergamo, 8/8/2024

**Camera di commercio di Bergamo**  
**Servizio della comunicazione**  
**Tel. 035.4225.269 [comunicazione@bg.camcom.it](mailto:comunicazione@bg.camcom.it)**